



Club Alpino Italiano
Sezione di Padova - APS - ETS

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI PADOVA GRUPPO VETERANI



MERCOLEDI' 21 AGOSTO 2024 - Loc. n°31 DOLOMITI FRIULANE BIVACCO PRAMAGGIORE Anello dalla Val Settimana

La Val Settimana è una valle delle Dolomiti Friulane lunga circa km 15 e priva di insediamenti umani se si eccettua il rifugio Pussa alla sua testata e varie casere per la maggior parte abbandonate o non abitate in maniera stabile. La valle inizia nei pressi del paese di Claut ed è percorsa dal torrente Settimana che crea angoli di rara bellezza con piccole spiagge di sabbia bianchissima. Spesso dopo forti temporali o a inizio primavera, la strada non è percorribile per frane e smottamenti. Nei pressi del rifugio Pussa, rifugio del Cai aperto da giugno a fine settembre, si trova la sorgente zolfo-ferro-magnesiaca da cui il nome "Putha" che in dialetto locale significa "puzza".

Il bivacco Pramaggiore sorge a mt 1812 sulle vaste praterie che scendono dal Monte Pramaggiore. E' in posizione privilegiata dal punto di vista panoramico sul prospiciente Gruppo del Caserine-Cornaget. La bellezza del luogo è data dai vasti prati, dalla eccezionale fioritura estiva e dalla possibilità di incontro con camosci e stambecchi, molto presenti in zona. Il bivacco è aperto agli escursionisti con una stanza-cucina a pianoterra e il dormitorio al piano superiore. Il più vecchio documento riguardante la struttura è datato 20 maggio 1844. Molti si alternarono alla gestione della casera, tramandata da padre in figlio. Nel 1949 vennero rifatte le stalle, la fornace della calce, l'abbeveratoio. Dopo gli anni Sessanta iniziò il declino e con l'alluvione del 1966 che distrusse la strada e i sentieri, ci fu l'abbandono totale dei pascoli e della casera. Nell'inverno 1979/80 la neve fece crollare ciò che restava. **Nel 1981 la sezione Cai di San Vito** al Tagliamento, alla ricerca di una casera da risistemare quale ricovero per gli escursionisti, prese a cuore il progetto e in anni di faticoso lavoro da parte dei soci della Sezione, riuscì a completare i lavori. Il bivacco venne inaugurato il 25 settembre 1983. Ogni anno i soci di San Vito si ritrovano in agosto per ricordare chi partecipò alla ricostruzione.

Il bivacco resta un valido punto di appoggio nelle impegnative traversate della zona.

Ritrovo: ore 6,15 Capolinea Nord del Tram con partenza ore 6,30 in auto con percorso autostradale Padova-BI-Longarone-Diga del Vajont-Claut-Val Settimana. **ATTENZIONE: LA STRADA DELLA VAL SETTIMANA PRESENTA DEI TRATTI STERRATI MA PERCORRIBILI CON QUALSIASI AUTOVETTURA.**

Sosta colazione a Longarone.

Percorso A: si percorre in auto quasi tutta la Val Settimana fino al parcheggio a quota 910 mt circa (parcheggio). Seguiamo il sentiero 366 che passa vicino alla bella cascata del Ciol del Pess e sale nel bosco di faggi prima con un lungo traverso poi più ripido fino a portarsi alto sulla valle con una lunga cengia. Si arriva al bivio con il sent. 366A mt 1200 circa che faremo in discesa. Continuiamo la salita attraversando più volte il torrente fino a che il bosco si dirada e si allargano le vaste praterie dove in breve si arriva al bivacco Pramaggiore mt 1812. Sosta pranzo. La discesa percorre il sentiero di salita per buona parte fino al bivio con il sentiero 366A. Lo seguiamo fino alla abbandonata Casera Col del Post, in una radura che sarebbe splendida se fosse usata come pascolo. Si prosegue costeggiando il prato sotto le pendici selvagge del Col Grion fino a portarsi sopra una profonda gola. Raggiunto un ulteriore bivio, scendiamo verso il rifugio Pussa e la sorgente solforosa da cui prende il nome. Con breve percorso lungo la strada sterrata, ritorniamo al punto di partenza.

Percorso B: sale assieme al Gruppo A fino al bivio di mt 1200 circa. Da qui per il sentiero 366A fino a Casera Col del Post e alla sorgente di acqua solforosa nei pressi del rifugio Pussa. Per chi ha ancora voglia di camminare, può essere interessante salire lungo la strada forestale della Val Senons che si diparte proprio dal rifugio, verso la bella Malga di Senons mt 1326 (circa ore 1 dal rifugio) in una delle zone più selvagge e recondite del parco Dolomiti Friulane.

- **Attrezzatura al seguito:** abbigliamento adeguato alla stagione in corso, scarponi con suola ben marcata e bastoncini telescopici.

- **Pranzo al sacco**

Difficoltà:	E
Dislivello salita/discesa	Perc. A +/- mt 1105; Perc. B mt 410
Tempo di percorrenza	Perc. A ore 6-7; Perc. B ore 2,5-3,5
Lunghezza percorso	Perc. A km 11,6; Perc. B km 6,5
Cartografia	Carta Tabacco 1:25000 nr 021 Dolomiri di Sx Piave

Accompagnatori: Antonella Bissacco 3500260576; Guerrino Pegoraro 3351858501; Buggero Adriano 3355403409; Ezio Pivetta 360777885

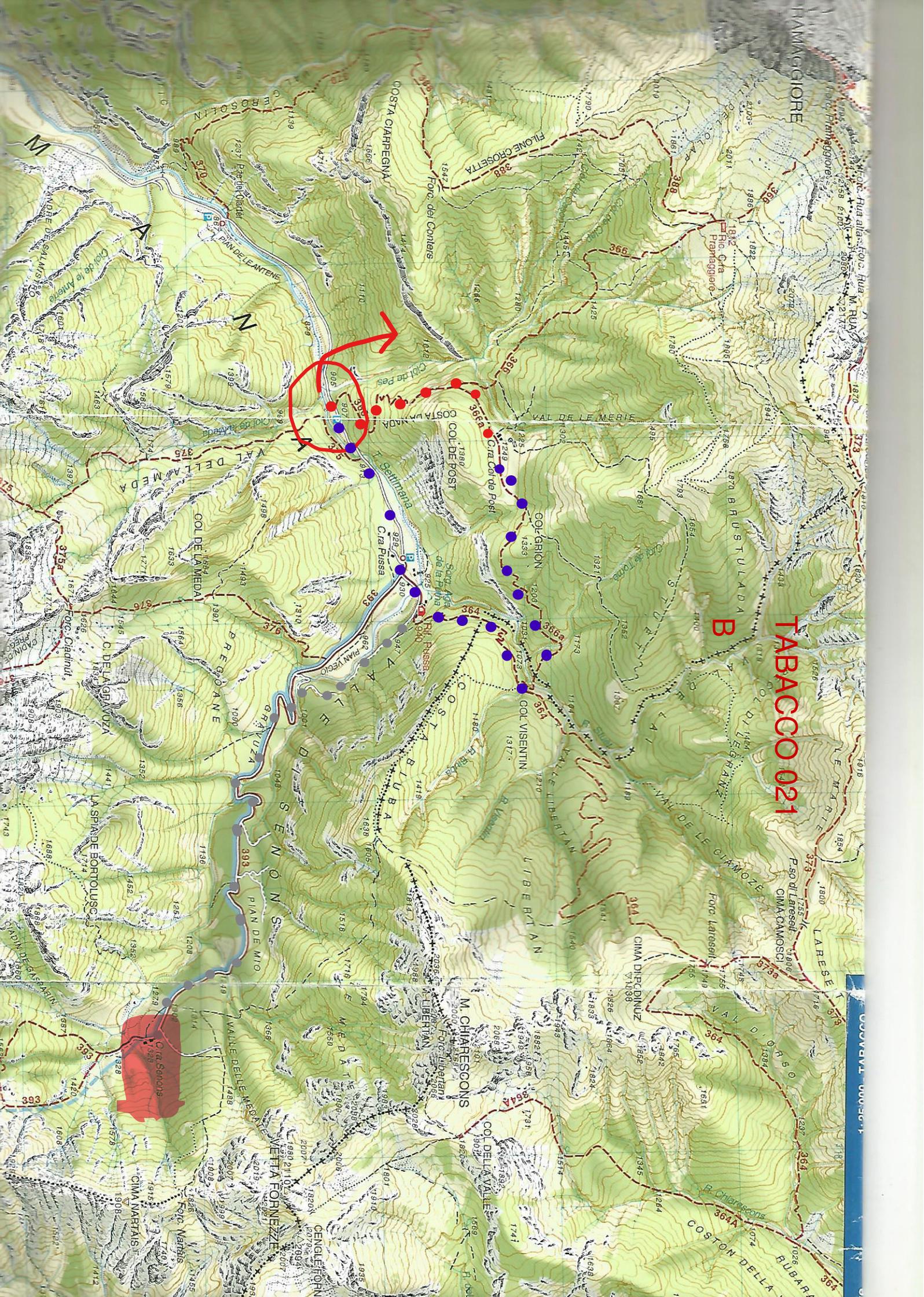
- Per il mese di agosto (escursioni solo con auto), le iscrizioni si faranno il lunedì (dalle ore 15 alle 17) che precede il mercoledì dell'escursione via whatsapp, inviando il messaggio solo sul numero del direttore di escursione (Antonella Bissacco, cell 3500260576), con lo stesso messaggio si potrà iscrivere se stessi e un'altra persona, nel testo mettere nome e cognome e la data dell'escursione, specificando anche se si mette a disposizione la propria auto e con eventuali posti disponibili.,,

- Il pagamento si farà durante la sosta caffè.

- Si ricorda che la quota di iscrizione è di 3 €.

IMPORTANTE: per problemi o rinuncia dell'ultimo momento, contattare SOLO i direttori di escursione e NON il numero dei Veterani.

Per partecipare alle escursioni è necessario essere soci CAI con tessera valida per l'anno in corso, per i non soci è obbligatoria l'assicurazione CAI giornaliera. I partecipanti confermano di essersi informati puntualmente con i direttori di escursione sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività di montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella degli altri partecipanti; di essere dotati di un idoneo equipaggiamento. Ciascun partecipante deve fare affidamento sulle proprie capacità tecniche/fisiche, di rispettare le regole di comportamento del gruppo. I direttori di escursione curano esclusivamente il buon andamento degli aspetti logistici-organizzativi. Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e dall'escursione e lo fanno a proprio rischio e pericolo.



TABACCO 021

B

C. de Senons

COMUNITA' VALLE D'AGOSTINO